

RICERCA STORICA E INFORMATICA:
UN MANUALE D'USO

a cura di
Luisa Meneghini

BULZONI EDITORE

INDICE

7 UGO BALDINI, *Presentazione*

PARTE I, *Partizioni generali e questioni di metodo*

- 15 MATTEO CASINI, *Subject gateways, portali verticali, siti generali*
23 LUISA MENEGHINI, *Cataloghi e metacataloghi bibliotecari*
37 PIERLUIGI GIOVANNUCCI, *Banche dati: definizione, tipologia, accesso*
51 LUISA MENEGHINI, *Archivi storici digitali e on-line*
59 GIUSEPPE OLMI, *Edizioni di fonti e opere storiografiche nel web: una
panoramica*
99 MARCO MONDINI, *Periodici elettronici*
105 MARCO MONDINI, *Metodica delle citazioni dei siti*

PARTE II, *Periodi e temi*

- 111 MATTEO CASINI, *Rinascimento e Storia moderna*
125 LUISA MENEGHINI, *Storia contemporanea*
151 MARCO MONDINI, *Storia militare*
171 GIUSEPPE OLMI / STEFANO PIAZZA, *Storia dell'amministrazione*
189 GIUSEPPE OLMI / STEFANO PIAZZA, *Storia dei diritti umani*
209 PIERLUIGI GIOVANNUCCI, *Storia della Chiesa in età moderna e con-
temporanea; Storia religiosa*

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 978-88-7870-222-6

© 2007 by Bulzoni Editore
00185 Roma, via dei Liburni, 14
<http://www.bulzoni.it>
e-mail: bulzoni@bulzoni.it

Indice

- 239 MASSIMILIANO TOMBA, *Storia del pensiero politico*
247 ELISABETTA NOVELLO, *Storia economica*
279 LUISA MENECHINI, *Gli archivi on-line*
295 WALTER PANCIERA / FEDERICO BARBIERATO, *Il sito "Storia di Venezia"*

UGO BALDINI

PRESENTAZIONE

Dopo inizi esitanti attorno al 1980 – ormai un quarto di secolo fa – l'adozione nel lavoro storiografico concreto di strumenti e contenuti informativi hardware o software (intendendo i secondi in senso amplissimo, includendo tra i contenuti sia componenti "testuali" che "iconografiche" ed osservando che questa distinzione in ambito "digitale" si attenua o muta aspetti) è una realtà sempre più corposa, e certamente irreversibile. Si dice l'ovvio osservando che, rispetto alle rigidità della scrittura manuale e di quella meccanica, già la semplice scrittura su computer comporta ben più che una mera abbreviazione di tempi, perché corrisponde ad un salto nelle potenzialità di utilizzo e controllo dei dati e della struttura espositiva. Se inoltre si considera l'aumento esponenziale delle capacità di memorizzazione, la riduzione dimensionale continua dei supporti fisici delle memorie, la possibilità di trasmissione istantanea, quella di costituire banche di dati e "magazzini" testuali di dimensioni quasi impensabili, percorribili in tempi brevissimi in una grande pluralità di direzioni e tali da consentire, istantaneamente o in tempi modesti, raffronti e controlli prima impossibili o possibili solo con investimenti ingenti di tempo e impegno, risulta immediatamente che il mutamento giunge ad investire in qualche misura le stesse modalità del "costruire" la storia. Se poi, secondo una tendenza ormai adombrata anche in sedi ufficiali, l'estensione delle banche dati e la loro collocazione nella Rete delle reti, che oggi inizia a riguardare parti significative dei depositi archivistici, bibliotecari e iconografici, cioè le fonti del fare storia, giungerà a medio termine a coprirli in gran parte, potrebbe divenire concreto qualcosa che fino a pochi anni era solo il sogno dei sogni: una "globalizzazione" del patrimonio storico, nel senso della possibilità di accesso quasi istantaneo ad esso da ogni parte del pianeta e – tendenzialmente – da parte di ogni persona interessata, con conseguenze quasi inimmaginabili sulla natura del lavoro storiografico e dei suoi prodotti, sulla configurazione professionale e delimitazione numerica dei suoi praticanti, sul teatro di utenza e le forme di dibattito e di convalida.

WALTER PANCIERA, FEDERICO BARBIERATO

IL SITO "STORIA DI VENEZIA"

Il sito *Storia di Venezia. Materiali per la ricerca* (<<http://www.storiadi-veneziam.it/>>) è dedicato appunto alla storia di Venezia, intesa non solo come città, ma anche come capitale di stato e in seguito capitale regionale, nei suoi diversi aspetti politici, economici, istituzionali e culturali. I contenuti riguardano dunque una particolare storia urbana, innestata in un contesto "anfibio", lagunare e marittimo, che ha favorito fin dalle origini i rapporti con l'intera area mediterranea, a partire dallo spazio adriatico, balcanico e mediorientale. Il ruolo di cerniera mercantile tra il Centroeuropa e l'Oriente fece di Venezia un centro cosmopolita, pienamente integrato nel sistema europeo e con un proprio ampio retroterra, sul quale la città estese tra Quattro e Cinquecento il suo dominio diretto, come già aveva fatto per molti centri situati sulla rotta verso l'Oriente, fino alle isole di Creta e di Cipro.

L'arco cronologico preso in considerazione va teoricamente dalle origini tardoantiche e altomedievali della città fino al presente, senza alcuna rigida e fuorviante periodizzazione esterna all'oggetto. Certamente però, un rilievo particolare assume per forza di cose il periodo compreso tra i secoli XV e XVIII, quando Venezia fu la capitale di uno dei più importanti antichi stati italiani, un grande centro di elaborazione culturale, uno dei principali empori del mondo e un centro manifatturiero di primordine. Nonostante fosse schiacciata dal peso dei suoi potenti vicini, gli enormi imperi austriaco, ottomano e spagnolo, la Repubblica di Venezia rivestì in quei secoli, specie nel Quattrocento e Cinquecento, un ruolo di primo piano, anche per quanto riguarda lo sviluppo scientifico e tecnologico. Com'è noto, questo "mito di Venezia" rende ancor oggi questa città un faro di civiltà e uno dei luoghi più amati del mondo, meritevole di essere studiata anche nel senso delle grandi trasformazioni subite, nel bene e nel male, in età contemporanea.

L'obiettivo principale che si pone *SdV* è quello di favorire la diffusione di materiali utili alla ricerca e alla riflessione storiografica su questi temi,

andando a coprire un settore per il quale le risorse disponibili *on-line* risultavano affatto insufficienti. Se i destinatari d'elezione sono gli studiosi e i cultori della materia, non indifferente è il contributo che il sito può offrire a quanti si accostano anche per semplice curiosità alla storiografia veneziana, particolarmente ricca e di lunga sedimentazione, ma proprio di recente sottoposta a riletture e polemiche estranee al metodo e al rigore scientifici. Anche solo fornire un'idea della vasta e complessa tradizione di studi e di analisi interpretative su Venezia può contribuire a far crescere una maggiore consapevolezza circa il suo passato, oltre a dare concrete indicazioni sulle infinite possibilità di approfondimento.

SdV è nata nel corso del 2000 da un'idea del prof. Giuseppe Del Torre dell'Università di Venezia, a lungo discussa e meditata con un gruppo di giovani e meno giovani studiosi accomunati dalla frequentazione dell'Archivio di Stato e delle biblioteche veneziane. Si trattava di creare un terreno di confronto e di collaborazione non strettamente accademico, dove le competenze e le esperienze di tanti studiosi potessero trovare uno spazio libero per esprimersi, nonché una diffusione ampia e flessibile. La realizzazione del sito corrispondeva alla consapevolezze che gli strumenti informatici e telematici consentono oggi potentissime forme di scambio e di collaborazione, facilitando in modo decisivo la condivisione di strumenti di lavoro, di risultati, di informazioni e di ipotesi interpretative.

La prima versione del sito risale all'inizio del 2001; dal 2003 la sua proprietà è dell'Associazione Culturale Storia di Venezia, non legata direttamente all'Università, anche se la maggior parte dei soci è integrata all'interno o gravita attorno al mondo universitario. Il sito è ospitato dai server dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ma è di fatto del tutto autonomo, dato che la sua Redazione è formata da una ventina di persone che rappresentano bene una rete estesa alle università di Padova, Verona e Udine, con numerosi agganci internazionali. Il Comitato di redazione, formato oltre che dal coordinatore Giuseppe Del Torre, da Michele Gottardi, Dorit Raines, Anastasia Stouraiti, Andrea Zannini e da chi scrive, ha compiti esecutivi e di direzione, mentre all'intera redazione spetta di deliberare sulle questioni di carattere generale circa l'impostazione del sito e le sue finalità.

I modelli di riferimento nella costruzione del sito *SdV* sono stati soprattutto "Reti Medievali" (<<http://www.retimedievali.it>>), cui resta legato da stretti rapporti di collaborazione, e "Cromohs" (<<http://www.cromohs.unifi.it/index.html>>), una delle realtà di maggiore impatto per quanto

riguarda le risorse storiografiche relative all'età moderna. Da questi modelli *SdV* si è poi differenziata per ovvi motivi legati proprio alla diversa natura dell'iniziativa. Dal punto di vista tecnico, le scelte sono state improntate alla massima semplicità grafica e di progettazione, a causa delle limitatissime risorse disponibili e alla volontà di autogestire il tutto. Le competenze informatiche degli interessati, sui quali è ricaduta interamente la preparazione e la realizzazione concreta del sito, non hanno un carattere professionale e pertanto non hanno permesso di andare oltre la costruzione di pagine statiche in formato html. Se la semplicità dell'architettura del sito si traduce in una certa linearità e in un facile utilizzo per il navigatore, la mancanza fin qui di competenze specifiche e l'impossibilità di accedere a supporti esterni costituisce uno dei maggiori ostacoli all'evoluzione del progetto. Anche la carenza di risorse economiche ha senza dubbio congiurato nell'inibire fino a ora la realizzazione di quel salto di qualità che l'intera Redazione auspica, da almeno un anno a questa parte, possa presto realizzarsi.

Per quanto riguarda l'attuale e concreto contenuto, *SdV* si articola in dieci sezioni: **Storici**, **Saggi**, **Cinema**, **Strumenti**, **Rivista**, **E-book**, **Agenda**, **Links**, **Redazione** e **Novità**. Le esamineremo una per una, mettendo in rilievo i punti di forza e di debolezza del materiale fin qui messo in rete.

Storici è la sezione che contiene aggiornati profili biografici e le bibliografie dei più importanti studiosi che si sono occupati di storia veneziana. Senza pretendere un'impossibile esaustività, questo percorso contribuisce, prima di tutto, alla comprensione del ruolo che quest'ultima ha avuto nella cultura storica mondiale. La raccolta dei dati e la loro organizzazione è stata effettuata quasi esclusivamente da alcuni membri della redazione, che hanno affrontato spesso un vero e proprio lavoro di ricerca originale per ricostruire le personalità e gli ambiti di ricerca dei grandi storici e maestri, i cui profili sono stati finora inseriti: Marino Berengo, Gaetano Cozzi, Frederick Lane, Vittorio Lazzarini e Gino Luzzatto. Le biografie sono il più possibile complete e vengono corrette o aggiornate non appena ci si rende conto di errori od omissioni, o quando appaiono nuove edizioni e ristampe. Accanto a questi profili preparati in esclusiva da *SdV*, sono presenti una serie di *links* che rimandano a profili di illustri storici di cose veneziane già presenti in altri siti, come Gina Fasoli, Paolo Sambin, Ernesto Sestan e Alberto Tenenti

La sezione **Saggi** raccoglie numerosi contributi analitici e pagine di approfondimento e di dibattito storiografici su tematiche sempre legate alla

recente storiografia di materia veneziana. Si va quindi costituendo una vera e propria biblioteca *on-line* di saggi significativi, spesso anche difficilmente reperibili perché pubblicati in sedi assai specialistiche, oppure ormai introvabili su supporto cartaceo. La convinzione che la rapida evoluzione della tecnologia telematica sta rendendo obsoleta l'intera impostazione dell'editoria specializzata, ha indotto la redazione a incentivare la messa in rete di articoli già pubblicati per offrire una facile consultazione e ottenere anche una visibilità molto maggiore del lavoro dei vari studiosi, specie a livello internazionale. Finora, circa una quarantina di autori ha fornito uno o più contributi, ma si pensa che questo numero debba essere significativamente aumentato.

Gli autori vengono ovviamente contattati personalmente e in via preliminare, anche al fine di ottenere la dovuta liberatoria da parte degli editori per la pubblicazione sul Web. I testi vengono quindi acquisiti preferibilmente in formato elettronico, qualora possibile, o altrimenti sottoposti a scansione e pubblicati così come appaiono nell'edizione originale, fatto salvo il solo cambiamento dell'impaginazione. Il formato di presentazione scelto è il pdf, sia per una migliore visualizzazione a video e a stampa, sia per ostacolare almeno un poco la disdicevole pratica dell'indiscriminato "copia e incolla". Da questo punto di vista, le nostre preoccupazioni sono però relative, in quanto molto difficilmente altri studiosi possono essere indotti a ricopiare intere parti di articoli, per lo più molto specialistici, senza citarne gli autori. Per quanto riguarda gli studenti, invece, ben altri sono gli strumenti che consentono loro di costruire relazioni, testi e perfino tesi di laurea, magari senza leggere davvero neppure una riga.

«Quanti sono i film girati a Venezia? Un calcolo approssimativamente corretto ne mette in fila almeno cinquecento»: così esordisce la presentazione della sezione **Cinema**, nella quale è in evidenza il rapporto tra la storia di Venezia, il suo particolare assetto urbano e la produzione cinematografica. Il percorso fin qui offerto fornisce una chiave di lettura dell'evoluzione storica del "mito" di Venezia proprio attraverso un secolo di cinematografia, di particolare importanza per comprendere la ricaduta culturale dell'immagine volgarizzata della città e della sua storia, perfino nella scelta delle tematiche da indagare e di quelle da ignorare a livello storiografico.

A questo esame ragionato del rapporto Venezia - cinema, che prende in esame grandi capolavori come "Senso" di Luchino Visconti, o il "Casanova" di Fellini, come le produzioni commerciali e addirittura quelle a luci rosse, si dovrà affiancare in futuro la filmografia completa, per quanto pos-

sibile, delle pellicole girate a Venezia e una specifica bibliografia di riferimento.

La sezione **Strumenti** è quella che offre, assieme ai **Saggi**, le maggiori potenzialità di sviluppo dei materiali messi in rete. È però anche la sezione che più risente del mancato approdo a un'architettura più aggiornata del sito e a soluzioni tecniche alternative alle pagine in html.

L'idea originale della redazione è quella di mettere a disposizione di tutti una raccolta ampia e costantemente arricchita di fonti, repertori e materiali utili alla ricerca. In questo contesto, si colloca la pubblicazione delle famose relazioni degli ambasciatori veneti; un ambizioso obiettivo, certo a lungo termine, ma che consente una procedura per stadi di avanzamento. Ad oggi, sono state già inserite integralmente le relazioni dall'Inghilterra, a cura del dott. Stefano Villani dell'Università di Pisa, e quelle dalla Francia e dalla Spagna, a cura rispettivamente di M. Brazzo-C. Vitale e di S. Katooki-S.Rauch. Un altro tipo di strumentazione è costituito dall'inserimento di indici e cataloghi, come quello già realizzato da Anastasia Stouraiti per l'archivio dei Provvveditori alle forze di Venezia, che contiene una documentazione anche cartografica assai importante e che offre preziose informazioni su vari aspetti architettonici, urbanistici e artistici della presenza veneziana nella storia politica e militare del Mediterraneo in età moderna.

Nella stessa sezione si propongono alcune bibliografie suddivise per ordine cronologico, che dovrebbero poi diventare la guida per una serie di bibliografie tematiche sulle più importanti questioni della storiografia veneziana, costantemente aggiornate, alcune delle quali sono già state inserite nel sito. Sempre tra gli **Strumenti**, trovano posto alcune *Utilities*, come l'indice delle voci veneziane del Dizionario biografico degli italiani edito dalla Treccani. Dovranno infine confluire in questa sezione anche alcuni progetti mirati: ad esempio, è prevista la prossima immissione dei *Diari* di Girolamo Priuli, frutto del lavoro degli stagisti che collaborano con **SDV**.

Le sezioni **Agenda**, **Links** e **Novità** hanno, invece, una funzione di servizio. Nella prima vengono segnalate le occasioni più significative di dibattito scientifico e di applicazione didattica relative alla storia di Venezia; viene data notizia dei convegni, seminari, incontri di studio e conferenze promosse da centri universitari, da istituti culturali e da enti e associazioni italiani e internazionali, segnalando la pubblicazione degli atti e comunicando gli eventuali *call for papers*. Non essendo possibile una rilevazione sistematica di questi eventi, si è soffermato in qualche modo incrociando le

informazioni che provengono dai vari redattori e collaboratori. La sezione **Links** è invece frutto di un lavoro diretto e continuo di ricerca di risorse elettroniche *on-line*, che confluisce in un elenco di siti segnalati da redattori, collaboratori e corrispondenti a diverso titolo. In linea di massima, questa sezione presenta gli accessi in rete a risorse per la ricerca relative alla storia di Venezia e del suo territorio. Solo una piccola parte finale è dedicata all'indicazione di siti di orientamento generale, volti a fornire elementi di base per la ricerca storica.

Un discorso senz'altro più approfondito merita la sezione **Rivista**, di recente attivazione, arrivata al suo secondo numero, messo in rete nel giugno del 2005. A breve sarà disponibile anche la sezione la sezione **E-book**, che si propone di raccogliere opere inedite, oppure non più disponibili riguardanti la storia di Venezia, da offrire in formato elettronico e ottenibili per *print on demand* dalla Firenze University Press, come del resto i fascicoli della **Rivista**.

La sezione **Rivista** è una realtà già pienamente consolidata e raccoglie contributi originali e inediti relativi alla storia di Venezia, con gli stessi criteri di controllo scientifico e di revisione redazionale adottati dalle altre riviste del settore, ma con il vantaggio di una forte riduzione nei tempi e nei costi di pubblicazione, particolarmente interessante per i giovani ricercatori e, in generale, per quanti desiderano una rapida e amplissima diffusione dei frutti del loro lavoro. Come l'intero sito **SdV**, anche nella **Rivista** la storia della città viene intesa nella dimensione più ampia che conduce, almeno fino al 1797, allo spazio Adriatico e Mediterraneo, da un lato, e a quello europeo dall'altro, con un occhio di riguardo a tutti i territori che cadde sotto la dominazione della Repubblica. Nell'Otto e Novecento, e fino ai nostri giorni, rimane invece strettissimo il rapporto con la realtà veneta e infine italiana, di cui il ruolo di capitale regionale rende ovvia attestazione. La storia di Venezia è dunque intesa, anche nella **Rivista**, in senso molto ampio, con la massima apertura dal punto di vista cronologico e tematico.

I testi pubblicati nella **Rivista** sono organizzati in forma piuttosto tradizionale, nelle sezioni dei *Saggi*, che riguardano specifici aspetti di storia di Venezia e questioni di carattere storiografico, delle *Recensioni* e *schede* di volumi e pubblicazioni, e di *Materiali e documenti*, dove appaiono in forma di inventario, di edizione critica, di bibliografia ragionata o di rassegna documentaria, nuovi strumenti e originali suggestioni circa possibili piste di ricerca. La **Rivista** ha per ora una cadenza annuale ed è disponibile gratuitamente in formato elettronico pdf. Attraverso un accordo con la

casa editrice Firenze University Press, i testi vengono depositati presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze [ISSN 1724-7446]. La **Rivista** è inoltre disponibile in forma cartacea e a pagamento, appunto presso la Firenze University Press e i distributori Diffusione Editoriale Universitaria (Italia) e Casalini Libri (Italia ed estero) [ISSN 1825-5132].

Il sito ha oggi raggiunto un buon grado di maturazione e suscitato un discreto interesse. Lo provano i dati statistici che per gli ultimi due anni danno mediamente più di un migliaio di accessi al mese, concentrati in particolare, com'è abbastanza ovvio, nei periodi che coincidono con l'attività scolastica e universitaria. In base ai *feedback* ricevuti, si può dire che l'utenza del sito è rappresentata per lo più da docenti e studenti universitari e medi, che vi accedono sia per scopi di ricerca, sia per motivi didattici. Un altro consistente target è costituito da quanti si interessano alla storia di Venezia in termini amatoriali, semplici curiosi, eruditi, o amanti della città, e da coloro che svolgono le loro professioni nell'ambito del turismo e del tempo libero.

Nel corso degli anni, la redazione ha cercato di far crescere attorno al sito anche una serie di altre iniziative. È il caso, ad esempio, degli stage che negli ultimi tre anni sono stati avviati con diverse modalità, tutte dirette a coinvolgere studenti e neolaureati in attività legate al mondo dell'informatica e della comunicazione digitale, in funzione dello sviluppo della conoscenza storica e della diffusione dei risultati della ricerca. Offrire la possibilità agli studenti di lavorare all'interno e a fianco della redazione di un sito ormai consolidato, è stato senza dubbio un arricchimento reciproco. Sono state firmate in questo senso due convenzioni, una con l'Università di Venezia e una con l'Università di Udine, in modo che gli studenti possano effettuare un periodo di tirocinio vero e proprio presso la redazione. Il percorso dello stage prevede una parte di formazione, in cui allo studente vengono proposti i sistemi di acquisizione in formato digitale di testi a stampa e di preparazione e d'impaginazione per la messa *on-line*. Gli stagisti lavorano poi direttamente, con la supervisione dei membri della redazione, all'elaborazione del calendario e alla preparazione delle pagine del sito in html, pdf e altri formati.

Dal 2003 questa iniziativa si è inserita entro un progetto più ambizioso, promosso da Reti Medievali. Si tratta di un bando comune a livello nazionale, che nel primo anno ha messo a disposizione ben 14 posti di stage nelle sedi di Venezia, Firenze, Pisa, Salerno, per i quali sono state presentate circa 100 domande. Nel 2004 i posti complessivi sono saliti a 23 e si sono

aggiunte le sedi di Verona e Napoli per Reti Medievali e di Udine per *SdV*; le domande sono state 88 e infine 35 sono stati gli stagisti ammessi. Sebbene la maggior parte dei posti di stage sia assegnata a Reti Medievali, date la dimensione molto più ampia e ramificata di questa struttura, i risultati sono stati ugualmente di grande importanza. Articolati in nove mesi di formazione, addestramento e lavoro, seguito da tutor redazionali, gli stage si concludono con una giornata alla Firenze University Press che offre così agli stagisti l'opportunità di osservare l'attività di una casa editrice e di cogliere, infine, il senso compiuto del lavoro svolto. Dopo una prima stagione di rodaggio, i risultati sono stati evidenti: buona parte del materiale inserito ultimamente deriva proprio dall'ottimo lavoro garantito dagli stagisti; il coinvolgimento di alcuni di loro all'interno della redazione alla fine del periodo di stage è motivo di cauto ottimismo. Queste collaborazioni costituiscono anche, in ogni caso, un modo per far fronte dignitosamente ad alcune difficoltà pratiche che bisogna quotidianamente affrontare.

A cinque anni di distanza dall'inizio dell'esperienza di *SdV*, i problemi rimangono molti e certo comportano la necessità di un'approfondita riflessione generale, non solo sul funzionamento del sito in sé, ma anche sulla natura di iniziative simili sorte nel panorama nazionale.

In primo luogo, è evidente la grossa questione legata alla disponibilità di risorse economiche, o più precisamente alla loro difficile reperibilità. Se attraverso gli stage è possibile sopperire in parte alla mancanza di finanziamenti per quanto riguarda la raccolta e la rielaborazione dei materiali, per quanto riguarda invece la gestione tecnica del sito esistono necessità ormai impellenti di uscire dalla fase di puro volontariato. Le strategie di comunicazione sempre più raffinate e gli strumenti sempre più potenti di gestione delle risorse rendono ormai obsoleto un modello di *bricolage* informatico come quello sul quale si è fatto finora affidamento. Accanto ai contenuti stanno infatti assumendo sempre maggiore importanza le tecniche di presentazione degli stessi, che diventano a loro volta strumenti di ricerca. Non si tratta tanto di questioni grafiche e di immagini, anch'esse indubbiamente importanti, quanto della possibilità di rendere disponibili i contenuti nella forma della banca dati *on-line*, che non può essere forzatamente costruita su pagine statiche, ma che necessita di un preciso progetto e di adeguate conoscenze informatiche per essere realizzata.

Ad esempio, per la sezione **Strumenti** sono sorte evidenti difficoltà legate all'impossibilità di inserire alcuni materiali perché questi ultimi erano presentabili solo nella forma del database relazionale. L'implementa-

zione di una base di dati di questo genere comporta di necessità il ricorso a capacità professionali diverse da quelle che si possono reperire all'interno di una redazione formata da storici e da cultori di storia, ma i costi relativi a un intervento strutturale sul sito sono tali che, almeno per il momento, non è stata trovata una soluzione percorribile. La questione dei finanziamenti diventa dunque in questo momento d'importanza centrale. La redazione intera crede di avere dato ormai ampia dimostrazione circa la bontà dell'impostazione e dei contenuti del sito, la serietà negli obiettivi e nei metodi, l'impatto e le possibilità di sviluppo che l'iniziativa comporta. È ormai tempo che i soggetti pubblici e privati che possono essere cointeressati, dalle associazioni imprenditoriali e professionali, alle fondazioni bancarie, agli enti locali, diano dimostrazione di sensibilità culturale e di apertura verso i nuovi mezzi di crescita e di diffusione del sapere.

Un altro problema, al quale si è però fatto fronte con maggiore efficacia, è quello del reclutamento dei collaboratori. La scelta di mantenere un'elevata autonomia nei confronti del mondo accademico, non legandosi in modo istituzionale ai dipartimenti universitari, ha consentito da un lato la massima libertà nelle scelte di contenuto, d'impostazione e di accordo, non ultimo quello con la Firenze University Press. D'altro canto, ha comportato una situazione di debolezza oggettiva, soprattutto in relazione alle possibilità di sicuro accesso alle risorse finanziarie e umane disponibili attraverso il circuito accademico. Ciononostante, una volta che il sito ha iniziato ad avere una certa visibilità, il numero di persone che si sono offerte volontariamente di cooperare è stato sufficiente a coprire le esigenze del momento e a immagazzinare una congrua quantità di materiale. L'entrata nell'organico della redazione di elementi usciti dagli *stage* degli scorsi anni è appunto molto confortante in questo senso, così come lo sono le varie collaborazioni ottenute a livello nazionale e internazionale. Gli attestati di stima nei confronti del lavoro svolto dalla redazione sono stati numerosi; forse occorre che a questi seguano atti più concreti e sostanziali.

Per la natura stessa dello strumento e per le ovvie implicazioni legate all'uso pubblico della Storia, esiste un ultimo importante nodo problematico, sul quale la redazione non cessa d'interrogarsi. Il contesto geopolitico e istituzionale entro il quale va a iscriversi l'iniziativa di *SdV* è caratterizzato da un terreno assai scivoloso, sul quale si vanno fin troppo spesso a misurare appartenenze politiche e più o meno plausibili percorsi di identità. Nel Veneto, risulta da tempo sempre più difficile proporre una storiografia di ambito regionale che, da una parte, non venga interpretata come pura

apologia dell'appartenenza e della specificità locale, dall'altra non venga osteggiata per motivi diametralmente opposti. L'utilizzo a fini ideologici e politici della storia della Repubblica di Venezia e dell'intera area veneta è naturalmente del tutto estraneo ai fini e ai metodi che contraddistinguono l'approccio scientifico di *SdV*. Proprio per questo non bisogna sottrarsi agli obblighi che in questo caso comporta l'onesto lavoro intellettuale: al grande pubblico dei non specialisti è necessario continuare a insegnare che accostarsi alla Storia è radicalmente diverso da tifare acriticamente pro o contro qualche cosa; alla comunità scientifica bisogna a volte ricordare, invece, che il senso del proprio operare non è quello di portare acqua all'uino o all'altro mulino, bensì quello di far girare le macine della conoscenza, del confronto e della discussione, in modo aperto, limpido e soprattutto rigoroso. È una questione che può apparire forse marginale, ma che ci costringe tutti, forse in maniera salutare, a una continua riflessione circa i modi e i linguaggi attraverso i quali presentare a tutti i risultati della ricerca storica.